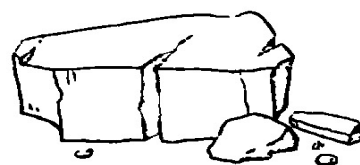


La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno II - Numero **5** - Luglio 2007

Prosegue in questo numero la pubblicazione delle brevi, semplici quanto significative riflessioni delle famiglie protagoniste del servizio di Casa Famiglia avviato insieme ad Amici dei Bambini (in questa occasione ospitiamo Grazia e Carlo de "la ConBricola" di Mestre); sono pensieri in grado di esprimere - illustrando la scelta della denominazione attribuita alla propria esperienza - il senso ed il profilo del servizio e dell'iniziativa, maturata e condivisa con Amici dei Bambini. Attraverso il proprio mandato, la Comunità di Amici dei Bambini riconosce quelle famiglie che desiderano porsi al servizio dell'infanzia in difficoltà secondo lo stile ed il carisma specifico di Amici dei Bambini e le sostiene per realizzarne la missione.

Indice: pag. 1 - "ConBricola"; pag. 3 - Briciole di servizio quotidiano; pag. 4 - Il Rosario per i bambini abbandonati e dimenticati.

“ConBricola”

... per una navigazione sicura, in grado di evitare le secche ...
attracco temporaneo o momentaneo riposo

*pensieri di **Grazia e Carlo Bordignon**
ricordando il mandato per l'apertura della loro Casa Famiglia*

Le “bricole” sono un sistema di segnalazione usato nella Laguna di Venezia; sono costituite da due o più pali di legno robusto infissi nel fondale e saldamente legati fra loro, servono a segnare i canali consentendo una navigazione sicura ed evitare di insabbiarsi nelle secche. La “bricola”, inoltre, può essere utilizzata dai naviganti quali attracco temporaneo in caso di avaria o per semplice momentaneo riposo.

Nella navigazione della vita nostra personale e di coppia abbiamo sempre cercato di orientarci con la “cartografia” del Vangelo e questo ha finito per indirizzare ed educare la nostra famiglia all'accoglienza; due figli (attualmente 26 e 22 anni), collaborazione con le attività parrocchiali, impegno sociale, l'affido familiare.

Negli ultimi 8 anni sono passati per la nostra casa 15 minori in affido temporaneo a vario titolo: nelle forme ufficiali in stretta collaborazione con i servizi sociali, ma anche in modalità meno ortodosse dettate da particolari circostanze.

Attorno a queste esperienze si è formato un gruppo, La Tenda, costituito da una decina di famiglie **Con** le quali si è iniziato un percorso di crescita personale, di coppia e famiglia (accogliere/accettare/affidarsi), ma anche operativo nel portare avanti insieme l'esperienza dell'accoglienza, ciascuno secondo le proprie possibilità e disponibilità, dando vita a quello che amiamo definire la Famiglia di Famiglie.

La nascita a fine estate 2006 della Casa Famiglia “**ConBricola**”, è frutto dell'incontro con Amici dei Bambini; un incontro importante, una sintonia immediata sui temi, sulle priorità e sulle modalità che ci ha permesso di crescere, ma di avere anche maggiore consapevolezza, competenza ed autorevolezza in quello che stiamo facendo.

In questo periodo in famiglia ci sono tre ragazze: A. che compirà 18 anni in agosto (auguri!), B. di 17 anni, e C. di “quasi nove anni”, come è solita dire lei.

C. è di origini orientali e di carnagione scura, qualche giorno fa in spiaggia un signore vedendola in nostra compagnia gli ha chiesto: “Sei una bimba adottata?” e lei gli ha risposto senza esitazione alcuna: “No, sono nata così!”

Ovvero *il diritto di essere figli...* , a prescindere!

Le famiglie desiderose di porsi al servizio dell'infanzia in difficoltà possono dare vita alla realizzazione di un particolare servizio: la Casa-Famiglia. La scelta di Amici dei Bambini di accompagnare e sostenere famiglie disponibili ad avviare l'esperienza di una Casa Famiglia si configura come una risposta oggi sempre più urgente al fenomeno dell'infanzia in difficoltà a rischio di abbandono. La Casa Famiglia è non solo una struttura, ma la presenza stabile di relazioni, di attenzioni e di premure, assicurate da una coppia di coniugi preparata e pronta all'accoglienza temporanea di minori in situazioni difficili o condizioni problematiche. È opera di accoglienza realizzata da una famiglia che appartiene o aderisce alla *mission* del movimento Amici dei Bambini, condividendone obiettivi, metodologie ed attività. La disponibilità a divenire famiglia accogliente viene approfondita attraverso un apposito percorso di riflessione e maturazione proposto da Amici dei Bambini. Per informazioni: Amici dei Bambini – Area Italia, tel. 02 988221.

briciole di servizio quotidiano

Venezia, 31 maggio 2007 – S. E. R. Card. Angelo Scola, Patriarca di Venezia, ha nominato Carlo Bordignon in rappresentanza di Amici dei Bambini tra i componenti della Consulta della Caritas Diocesana. La Consulta opererà al fine di coordinare le Istituzioni e i Gruppi di volontariato di ispirazione cristiana che operano in campo caritativo-assistenziale-sanitario nel territorio del Patriarcato. Il Card. Scola conclude il decreto di nomina beneducendo i 46 membri della Consulta, le loro Opere ed i loro collaboratori, implorando l'abbondanza della beneduzione di Dio su quanti aiutano la Caritas ad esercitare la sua preziosa testimonianza.

Erba (Co), 3 giugno 2007 – In occasione dell'annuale Festa di Radio Mater, il Segretario Generale di Amici dei Bambini, Ermes Carretta, ha portato la propria testimonianza di famiglia adottiva e di famiglia accogliente, ripercorrendo il cammino di vita della propria famiglia, dalla nascita della relazione di coppia, all'accoglienza dei figli, sino alla scelta di lasciare la propria attività nel cosiddetto mondo "profit" per dedicarsi totalmente alla difesa ed alla promozione dei diritti dei minori abbandonati o dimenticati.

Roma, 5 giugno 2007 – Margherita Plotti della sede Amici dei Bambini di Roma ha incontrato S. E. Mons. Luigi Moretti (Vicegerente di Roma e Arcivescovo titolare di Mopta, direttore del Centro per la Pastorale Familiare della Diocesi di Roma e Presidente della Commissione Famiglia e Vita della Conferenza Episcopale Laziale). Nel corso dell'incontro è stato presentato il movimento di famiglie, il suo specifico carisma e la dimensione spirituale che lo alimenta; è stato, inoltre, avviato positivamente il confronto su future iniziative da condividere e forme di collaborazione per la sensibilizzazione e la promozione dell'accoglienza familiare adottiva.

Mezzano, 24 giugno 2007– Presso la sede nazionale di Amici dei Bambini si è riunito il Comitato scientifico del Centro Studi Teologici del movimento. Tra gli argomenti all'ordine del giorno dei lavori – cui hanno partecipato il presidente Marco Griffini, i professori don Maurizio Chiodi e don Alberto Cozzi, e Gianmario Fogliazza – segnaliamo: a) il progetto per la rivista internazionale "Lemà sabactàni? – contributi per una cultura dell'adozione" ed il relativo piano editoriale pluriennale; b) la conferenza interconfessionale sul senso cristiano dell'accoglienza familiare (Chisinau – Repubblica di Moldova); c) l'iniziativa per un confronto teologico sul rapporto tra evento cristologico e condizione umana nella condivisione dell'esperienza dell'abbandono e del suo superamento; d) la IV giornata di studio per una spiritualità dell'adozione (Cervia, 29 agosto 2007).

«messaggeri di pace»

dal Vangelo secondo Luca (10, 3-11)

Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa".

Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.

Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede.

Non passate di casa in casa.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: "è vicino a voi il regno di Dio".

Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: "anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi"; sappiate però che il regno di Dio è vicino.

Commento

"Vi ho mandato ad accogliere un bambino abbandonato affinché possa conoscere l'amore e rinascere figlio. Andate, dunque, nel mio nome ad annunciare che il regno di Dio è qui ed esiste ogni qual volta un atto di amore reca ad un bambino la salvezza dalla perdita del padre e della madre".

Voi che vi apprestate ad accogliere un bambino che non vive nella vostra patria tramite l'adozione internazionale siete veramente un segno, tangibile e concreto, del realizzarsi della speranza.

Entrerete in un paese straniero, più lontano di quanto avreste mai potuto immaginare, "cinti solamente" della vostra "pazienza", unico alimento di anni e anni di attesa e aprirete le vostre braccia nel gesto della più vera e significativa accoglienza:

"possa entrare veramente la pace in questa terra se il nostro piccolo gesto di amore potrà servire a redimere un bambino dal male del suo abbandono".

E quel bambino "scartato" da chi l'ha messo al mondo e da chi, pur essendogli vicino per lingua, tradizione e cultura non ha saputo o voluto accoglierlo, diventerà il punto di riferimento della vostra vita. L'adozione internazionale significa per molti minori abbandonati la certezza della speranza:

"anche se sono troppo grande, o troppo scuro, se siamo in tre o quattro fratelli, o purtroppo seriamente ammalato potrò essere, anch'io, un figlio! In qualche paese del mondo c'è qualcuno che mi vorrà accogliere così come sono".

Ecco il regno di Dio e l'adozione internazionale ne rivela uno degli aspetti più concreti ed eloquenti: ogni bambino abbandonato può essere salvato!

Eppure di fronte all'adozione internazionale quanta crudeltà: chi la combatte, chi la ostacola, chi vi lucra, chi la ripudia, chi si vergogna,.....

Perché quella coppia di sposi che si è dichiarata disponibile ad “accogliere” uno dei “vostri” bambini per i quali voi (e tutta la vostra politica, burocrazia, assistenza sociale) non siete riusciti a trovare una famiglia, non viene accolta come un “messaggero” del regno di Dio?

E noi, che, nonostante tutto, vogliamo ancora lottare, cosa dobbiamo fare, Signore?

Preghiamo:

Nel 1° mistero

Preghiamo per chi vive l'attesa dell'adozione, i futuri genitori e i loro figli, perché possano trovare nella speranza la forza di attendere il giorno dell'accoglienza.

Nel 2° mistero

Preghiamo per le coppie di sposi che si apprestano ad adottare, perché possano scoprire nel loro gesto dell'accoglienza il significato profondo dell'annuncio del regno di Dio.

Nel 3° mistero

Preghiamo per i minori abbandonati perché per ognuno di loro si avveri, nel più breve tempo possibile, il sogno della vita: rinascere figlio.

Nel 4° mistero

Preghiamo per coloro che stanno partendo per concludere l'adozione perché possano essere accolti nel paese straniero come messaggeri di pace.

Nel 5° mistero

Preghiamo per chi, non avendo ancora compreso il vero significato dell'adozione internazionale, la sta combattendo o ostacolando perché possa convertirsi e credere finalmente nell'amore.

